

TRIBUNALE DI GENOVA

Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi degli artt. 168 *bis* c.p., art 464 *bis* c.p.p., e art. 2 comma 1 del D.M. 8 giugno 2015, n. 88 del Ministro della Giustizia.

Premesso

che nei casi previsti all'art. 168 *bis* del codice penale, su richiesta dell'imputato, il giudice può sospendere il procedimento e disporre la messa alla prova, sulla base di un programma di trattamento predisposto dall'Ufficio di esecuzione penale esterna, subordinato all'espletamento di un prestazione di pubblica utilità;

che ai sensi dell'art. 168 *bis* comma 3, il lavoro di pubblica utilità consiste in una prestazione non retribuita in favore della collettività, di durata non inferiore ai dieci giorni, anche non continuativi, da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni, le aziende sanitarie o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, che operano in Italia, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato, nel rispetto delle specifiche professionalità ed attitudini lavorative dell'imputato;

che ai sensi dell'art. 8 della legge 28 aprile 2014, n. 67 e dell'art. 2 comma 1 del D.M. 8 giugno 2015, n.88 del Ministro di Giustizia, l'attività non retribuita in favore della collettività per la messa alla prova è svolta sulla base di convenzioni da stipulare con il Ministro di Giustizia, o su delega di quest'uomo, con il presidente del tribunale nel cui circondariato sono presenti le amministrazioni, gli enti o le organizzazioni indicate nell'art.1, comma 1 del citato decreto ministeriale;

che il Ministro della Giustizia, con l'atto delega, ha delegato i presidenti dei tribunali a stipulare le convenzioni previste dall'art. 2, comma 1 del D.M. 88/2015 per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità per gli imputati ammessi alla prova ai sensi dell'art. 168 *bis* codice penale;

che l'Ente firmatario della presente convenzione rientra tra quelli indicati dalle norme di riferimento;

tutto ciò premesso, quale parte integrante della convenzione,

tra il Ministero della Giustizia, che interviene nella persona del dott. Claudio Viazzi Presidente del Tribunale di Genova, giusta delega di cui l'atto in premessa, e l'Ente CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI ARENZANO, nella persona del legale rappresentante BALZO Armando, nato il 3/07/1947 a GENOVA,

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

L'Ente consente che n. TRE (contemporaneamente) soggetti svolgano presso le proprie strutture l'attività non retribuita in favore della collettività, per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 168 *bis* codice penale.

Le sedi presso le quali potrà essere svolta l'attività lavorativa sono complessivamente DUE, dislocate sul territorio come da elenco allegato.

L'Ente informerà periodicamente la cancelleria del tribunale e l'Ufficio di esecuzione penale esterna, sulla situazione dei posti di lavoro disponibili presso i propri centri per favorire l'attività di orientamento e avvio degli imputati al lavoro di pubblica utilità, e indirizzare le istanze pendenti presso gli uffici giudiziari.

Art. 2

I soggetti ammessi allo svolgimento dei lavori di pubblica utilità presteranno, presso le strutture dell'Ente, le seguenti attività, rientranti nei settori di impiego indicati dall'art. 2, comma 4, del D.M. 88/2015.

Segretariato e commissioni

Manutenzione delle strutture e dei mezzi

Accompagnamento persone/trasporto cose o generi alimentari

Aiuto nelle attività di promozione dell'associazione

Lavori di piccolo giardinaggio

Pulizia litorali

Pulizia sentieri

L'Ente si impegna a comunicare ogni eventuale variazione dell'elenco delle prestazioni, alla cancelleria del tribunale e all'ufficio di esecuzione penale esterna.

Art. 3

L'attività non retribuita in favore della collettività sarà svolta in conformità con quanto disposto nel programma di trattamento e dell'ordinanza di ammissione alla prova; il programma specificherà le mansioni alle quali viene adibito il soggetto, fra quelle sopra elencate, la durata e l'orario di svolgimento della prestazione lavorativa, nel rispetto delle esigenze di vita dei richiedenti, dei diritti fondamentali e della dignità della persona.

L'ufficio di esecuzione penale esterna, che redige il programma di trattamento, cura per quanto possibile la conciliazione tra le diverse esigenze dell'imputato e dell'ente, sia nella fase di istruzione del procedimento di messa alla prova, sia durante l'esecuzione dell'attività di pubblica utilità lavorativa, da sottoporre all'approvazione del giudice competente.

Come stabilito dalla normativa vigente, è fatto divieto all'Ente di corrispondere ai soggetti impegnati nelle prestazioni lavorative una retribuzione, in qualsiasi forma, per l'attività da essi svolta.

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si rinvia a quanto stabilito dal DM 88/2015 e dalle norme che regolano la disciplina del lavoro di pubblica utilità degli imputati ammessi alla sospensione del processo e messa alla prova.

Art. 4

L'ente garantisce la conformità delle proprie sedi alle norme in materia di sicurezza e di igiene degli ambienti di lavoro, e si impegna ad assicurare la predisposizione delle misure necessarie a tutelare, anche attraverso dispositivi di protezione individuali, l'integrità dei soggetti ammessi alla prova, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Gli oneri per la copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali, nonché riguardo alla responsabilità civile verso terzi, dei soggetti avviati al lavoro di pubblica utilità, è a carico dell'ente, che provvederà, in caso di eventuale sinistro, ad effettuare tempestivamente le comunicazioni agli uffici competenti.

Gli oneri sostenuti dall'associazione per la copertura assicurativa e per la fornitura di dispositivi di protezione individuale sono rimborsati dai soggetti ammessi allo svolgimento di lavori di pubblica utilità.

Art. 5

L'ente comunicherà all'UEPE il nominativo dei referenti, incaricati di coordinare la prestazione lavorativa degli imputati, e di impartire relative istruzioni.

I referenti si impegnano a segnalare immediatamente, anche per le vie brevi, all'ufficio di esecuzione penale esterna incaricato di procedimento, l'eventuale rifiuto a svolgere la prestazione di pubblica utilità da parte dei soggetti ammessi alla prova, e di ogni grave inosservanza degli obblighi assunti.

Segnaleranno, inoltre, con tempestività, le assenze e gli eventuali impedimenti alla prestazione d'opera, trasmettendo la documentazione sanitaria o giustificativa indicata dall'art. 3, comma 6 del decreto ministeriale. In tale caso, d'intesa tra le parti, verranno concordate le modalità di recupero della prestazione

lavorativa, da rendere nel termine fissato dal giudice ai sensi dell'art. 464 – *quinquies* del codice di procedura penale.

L'ente consentirà l'accesso presso le proprie sedi ai funzionari dell'Ufficio di esecuzione penale esterna incaricati di svolgere l'attività di controllo che sarà effettuata, di norma, durante l'orario di lavoro, nonché la visione e l'eventuale estrazione di copia del registro delle presenze, o degli atti annotati dall'equivalente strumento di rilevazione elettronico, che l'ente si impegna a predisporre.

L'Ufficio di esecuzione penale esterna informerà l'ente sul nominativo del funzionario incaricato di seguire l'andamento della messa alla prova per ciascuno dei soggetti inseriti.

L'ente si impegna, altresì, a comunicare ogni eventuale variazione dei nominativi dei referenti all'ufficio di esecuzione penale esterna.

Art. 6

I referenti indicati all'art. 4 della convenzione, al termine del periodo previsto per l'esecuzione del lavoro di pubblica utilità, forniranno le informazioni inerenti l'assolvimento degli obblighi dell'imputato all'ufficio di esecuzione penale esterna, che assicura le comunicazioni all'autorità giudiziaria competente, con le modalità previste dall'art. 141 *ter*, commi 4 e 5, del Decreto legislativo 28 luglio 1998, n. 271.

Art. 7

In caso di grave o reiterata inosservanza delle condizioni stabilite, la convenzione potrà essere risolta da parte del ministero della giustizia, o del presidente del tribunale da esso delegato, fatte salve le eventuali responsabilità, a termini di legge delle persone preposte al funzionamento dell'ente.

L'ente potrà recedere dalla presente convenzione, prima del termine in cui all'art. 8, in caso di cessazione dell'attività.

Art. 8

Nell'ipotesi di cessazione parziale o totale delle attività dell'ente, di recesso o di risoluzione della presente convenzione, tali da rendere impossibile la prosecuzione dell'attività di lavoro, l'ufficio di esecuzione penale esterna informa tempestivamente il giudice che ha disposto la sospensione del processo con la messa alla prova, per l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 4, comma 3 del DM n. 88/2015.

Art. 9

La presente convenzione avrà la durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata d'intesa tra i contraenti.

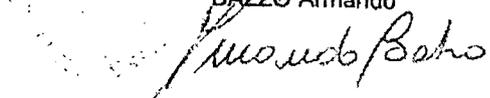
Essa si intende automaticamente aggiornata nel caso di intervenute variazioni della disciplina di riferimento in tema di lavoro di pubblica utilità e di sospensione del processo con messa alla prova.

Copia della convenzione viene inviata al ministero della giustizia per la pubblicazione sul sito internet del ministero e inclusa nell'elenco degli enti convenzionati presso la cancelleria del tribunale; viene inviata, inoltre, al ministero della giustizia – dipartimento dell'organizzazione giudiziaria – direzione generale degli affari penali e al dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – direzione generale dell'esecuzione penale esterna, nonché all'ufficio di esecuzione penale esterna competente.

Luogo e data, Arenzano 21/01/2016

Il Rappresentante dell'Ente

BAZZO Armando



Il Presidente del Tribunale

dott. Claudio Carlo Viazzi



Allegato 1) ELENCO SEDI

1. SEDE LEGALE: Via P.N. Cambiaso,6 16011 ARENZANO (Ge)
2. SEDE DISTACCATA: Via C. Festa, 15 16011 ARENZANO (Ge)

Croce Rossa Italiana
Comitato di Arenzano O.D.V.
Il Presidente



Croce Rossa Italiana

Data: 5/02/2021

Ns. PROT. n°015/21

Oggetto: Oggetto: Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi degli artt. 168 bis c.p., art 464 bis c.p.p., e art. 2 comma 1 del D.M. 8 giugno 2015, n. 88 del Ministro della Giustizia.

Egregio PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI GENOVA

e p.c. Ufficio Esecuzioni Penali Esterne

UEPE Genova

e p.c. CROCE ROSSA ITALIANA

Comitato Regionale Liguria

Presidente

Egregio Presidente,

la Convenzione di cui all'oggetto, stipulata in data 21/01/2016 e avente la durata di anni cinque, è ormai scaduta.

Con la presente si intende manifestare l'intenzione del Comitato di Arenzano O.D.V. della CROCE ROSSA ITALIANA di procedere al rinnovo ai sensi dell'Art. 9 della Convenzione di cui all'oggetto.

Riteniamo di aver svolto il compito assegnatoci in questi anni, in stretta collaborazione con l'Ufficio Esecuzioni Penali Esterne, in maniera coerente sia con la Convenzione sia con i Principi di Croce Rossa che ispirano ogni nostra attività.

Alleghiamo alla presente richiesta la scheda per implementazione del sito WEB, debitamente aggiornata.

Facciamo notare che, a Convenzione scaduta, l'INAIL non ci consente più di accedere al suo portale per garantire ai soggetti che svolgeranno LPU presso il nostro Comitato la necessaria copertura assicurativa come da circolare INAIL n° 8 del 17 febbraio 2017, qualora rifinanziata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Certi di un rinnovo della Convenzione, con la presente inviamo

Distinti saluti.

VISTO PER RINNOVO TACITO

Genova, 15.02.2021

N°1 Allegato c.s.d.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
Dr. Enrico S. Piavera

CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO di ARENZANO - ODV - onlus
Il Presidente
Armando Balzo

Armando Balzo

www.cri.it

**Un'Italia
che aiuta**

Croce Rossa Italiana
Comitato di Arenzano O.D.V.
Via P.N. Cambiaso, 6 - 16011
Arenzano
arenzano@cri.it |
0109126204



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
IL CAPO DIPARTIMENTO

Al Sig. Presidente del Tribunale Ordinario di

GENOVA

Oggetto: Attuazione messa alla prova per adulti; comunicazione nuovo comitato della Croce Rossa Italiana "Arenzano", aderente alla Convenzione nazionale sottoscritta con l'Associazione della Croce Rossa Italiana, in data 26 settembre 2018.

Mi prego comunicare, facendo seguito alla nota 0047416.U del 26.09.2018, che il Comitato della Croce Rossa Italiana di "Arenzano" si è reso disponibile ad accogliere, per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità, 3 imputati adulti sottoposti all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova, presso la sede di "Arenzano", Via P. N. Cambiaso, 6, Arenzano (GE), come previsto nell'allegato alla Convenzione nazionale sottoscritta con la Croce Rossa Italiana in data 26 settembre 2018 che, ad ogni buon fine, si inoltra nella versione aggiornata.

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Il Capo Dipartimento
Gemma Tuccillo

VISTO AGU ATT

GENOVA, 3.05.2021